Venerdì, 10 Febbraio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 35

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

ALLA RIBALTA

Fra prefetti..... non fa lo stesso

Il ministeriale *Resto del Carlino* ha da Roma:

« La Giunta delle elezioni, su proposta dell'on. Giusso, uomo temperatissimo, ha deliberato con voti unanimi un biasimo al comm. Veyrat, prefetto di Siracusa, per la sua scorretta e sfacciata intromissione nelle elezioni politiche del collegio di Ragusa.

« Quando (e non vi è alcun dubbio in proposito) questa deliberazione sarà convalidata dalla Camera, il comm. Veyrat non potrà più far parte dell'amministrazione dello Stato. Dovrà per lo meno dimettersi. Ed è un funzionario ancora relativamente giovane essendo nato nel 1843 ed entrato in carriera nell'anno 1861.

« .... Il comm. Pietro Veyrat, dopo essere stato consigliere delegato a Palermo all'epoca dei generali Morra di Lavriano e Mirri; dopo essere stato prefetto in quattro residenze, a Cagliari, a Rovigo, a Parma, a Siracusa; dovrà quasi certamente rinunziare alla carriera ».

Ciò è grave, certamente. Per « sovversivo » che io mi sia, non mi so esimere da un senso di pena al pensiero di questo funzionario « rovinato », dopo tutto, per « troppo zelo » se mai, nell'interpretare gli ordini di S. E. il suo padrone e signore. — Forse anche perchè ho avuto l'occasione — e perchè non dirò « il piacere »? — di conoscere abbastanza da vicino il comm Veyrat, e in lui quel che suol dirsi « un buon uomo ».

Ma insomma, perchè è così liquidato quel povero egregio signore?

Ce lo spiega ancora il *Resto del Carlino*:

Nelle ultime elezioni il Veyrat, aiutando nel collegio di Ragusa il candidato ministeriale Cocuzza, e dubitando — attenti bene — che il senatore Schinina di Sant'Elia favorisse invece il candidato socialista avvocato Campanozzi, « si permise di scrivere al senatore una lettera sconvenientissima », così concepita:

Siracusa, 1 novembre 1904.

Caro senatore,

Ella sa quanto io la stimi e le voglia bene. Per combinazione vengo a sapere che S. E. il presidente del Consiglio dei ministri on. Giolitti, è molto male impressionato riguardo a lei perchè, coll'atteggiamento che ella ha preso e per la importanza della sua persona, incoraggia evidentemente i socialisti e, se pel fatto di tale incoraggiamento avessero a succedere disordini, il ministro non potrebbe che renderne moralmente responsabile la S. V. onorevolissima. Anzi io so che il ministro va più in là e credo che, in caso di guai per l'ordine pubblico, si potrebbe anche procedere contro di lei, deferendola al Senato in Alta Corte di giustizia, perchè il Codice penale è applicabile a tutti, anche alle persone di altissimo grado come lei si trova *(sic)*.

Io penso di usarle questo tratto di schietta amicizia avvertendola di questa nuvola all'orizzonte e sarei ben lieto pel bene che le voglio che nessuno potesse ascrivere a colpa morale di lei gli eventuali disordini che si potessero produrre per l'effervescenza elettorale in Ragusa.

Le mando questa mia raccomandata, affidandola alla sua discrezione e la prego di tenerla come un' informazione di indole completamente amichevole.

Con tutta devozione e affetto mi confermo suo

P. Veyrat.

E' certamente una lettera curiosa!

Se dovessi definirla, non saprei se chiamarla « infelicemente ingenua » o « ingenuamente *infelice* ».

Ma... fra colleghi fa lo stesso.

Il senatore di Sant'Elia — continua l'ottimo *Resto del Carlino* — non mostrò di impressionarsi molto per queste goffe minaccie; anzi rispose argutamente con una lettera che conteneva fra altre queste espressioni:

« Ill.mo signor prefetto,

Sono lietissimo di apprendere che ella mi stima e mi vuol bene ed ammiro le sue conoscenze giuridiche in materia penale, Ella, però, mi pare abbia dimenticato l'art. 154 del Codice penale e l'art. 106 della legge elettorale politica, i quali sono anche applicabili ai prefetti e puniscono chiunque minacci...

Mi duole dover constatare che ella è malamente informata del movimento elettorale di Ragusa. Io per esempio, ho dichiarato pubblicamente che non sono socialista, che non andrò a votare e mi trovo da un pezzo in campagna »,

E' una bella pigliata in giro, non c'è che dire.

Ma quel benedetto senatore dal nome *profetico* non s'è contentato di pigliare in giro la lettera; ha — pare — voluto anche mandare in giro, anzi, a spasso, l'autore.

* * *

Io ho conosciuto un prefetto più fortunato.

Egli si trovava fra i piedi, avverso alla candidatura del suo Cocuzza — oh, per quello, una vera Cocuzza, autentica e riconosciuta! — non un senatore, che è sempre un pezzo grosso (anzi, per sua fortuna, quel po' di Senato disponibile in loco era tutto per la Cocuzza), ma precisamente... il corpo elettorale.

Ebbene egli fece, press'a poco, come il suo collega Veyrat: una lettera.

Solamente, siccome era diretta al corpo elettorale, invece di spedirla per la Posta, o per mano d'usciere, quel *prefetto* — a *risparmio* di spese e di seccature — la fece affiggere alle cantonate.

La lettera, press'a poco, diceva:

Cari elettori

Vengo con questa mia ad avvertirvi che dovete votare per il mio Cocuzza, anzi per la Cocuzza del Governo.

Vi avverto che l'altra candidatura è **insidiosa alle istituzioni**, e che ho a mia disposizione i carabinieri e la truppa.

Elettore avvisato, mezzo salvato.

(Seguono firme)

La Giunta delle elezioni, in questo caso, trovò che il documento era alquanto « infelice » — questione di... grammatica — « e non approvabile »; ma che non c'era altro da dire perchè il corpo elettorale non si era lasciato intimidire.

Eppure, anche il senatore di Sant'Elia non si lasciò punto intimidire dall'epistolario di quel povero commendator Veyrat!

E tuttavia la Giunta elettorale ha voluto togliere il pane a quel povero comm Veyrat!

Non ho ragione di osservare che il mio prefetto... fu più fortunato?

* * *

Per finire là dove ho cominciato:

« L'attuale Giunta per le elezioni — conclude il *Resto del Carlino* — è poco disposta a transigere coi prefetti elettorali e maneggioni. Della sua lodevole severità s'è avuto un'altro saggio notevole anche oggi.

« Infatti l'on. De Nava nella sua relazione a nome della Giunta, sulla elezione contestata di Udine, censurò alcune frasi infelici di un manifesto pubblicato dal prefetto di Udine la sera del 12 novembre, cioè alla vigilia del ballottaggio ».

Già. Ma il povero comm. Veirat dice al *fortunato* collega:

— Tu, te la cavi con un cinque in *grammatica*; io con l'*allontanamento* dalla..... classe! —

Mondo birbone! E' proprio quistione di « farla pulita »!

UNO DELLA PLATEA.

L'opera dei reazionari alla Camera

L'on. Romussi dettava per telefono da Roma al *Secolo* di ieri, quanto segue:

« La Camera oggi pareva galvanizzata. I banchi non erano squallidi come ieri. C'era nell'aria odor di polvere e la interrogazione Dugoni e la mozione Alessio ridestarono gli echi dormigliosi dell'aula e portarono un po' di vita.

Tutto racconsolato io mi diceva:

« Tutti questi deputati che ieri erano disertori, sono accorsi oggi al loro posto perchè hanno davanti la materia del lavoro. Dobbiamo discutere il disegno di legge sul casellario giudiziario, sull'ordinamento dei servizi amministrativi e del personale del ministero di Grazia e Giustizia. Qui c'è da operare per il bene, ed i rappresentanti del paese sono tutti presenti ».

Oh, illusione di novizio! Appena finiti gli scontri ad arma bianca, ad urla ed a grida scomposte, che avevano accompagnato le parole di Dugoni e la domanda di una inchiesta sulla elezione di Udine, nella quale rimase vittima, per indegne pressioni, l'ottimo nostro Girardini, appena finita la sfilata davanti alle urne per votare le leggi approvate ieri senza discussione, la Camera si vuotò.

Sui banchi dell'Estrema Destra, affollati un'ora prima per gridare contro Dugoni e votare contro la luce che si domandava per l'elezione di Udine, non si vide più un deputato. Avevano compiuto l'opera loro di reazionari, avevano lavorato a soffocare (per ora) la voce onesta di un lottatore democratico come il Girardini, e, contenti delle prodezze compiute, se ne andarono al *club* od al Pincio a godere il sole.

Eppure proprio ora cominciava il momento buono del lavoro utile perchè si dovevano discutere le leggi che hanno una diretta influenza sulla vita del Paese. Ma si volle dimostrare che i reazionari, compatti sempre per un'opera negativa di livore, si squagliano quando si devono discutere pienamente i principii e le formole delle leggi.

Osservazioncella

« Ricordi il Re d'Italia che il giorno in cui egli entrasse nel Vaticano sarebbe uscito dall'Italia ».

« Questa — dice il *Crociato* — è l'avvertenza che un Deputato socialista si è permesso di fare alla Camera, nella seduta del 25 gennaio or decorso, mentre si discuteva la dotazione della Corona ».

E, tutto scandolezzato, ci ricama su parecchi scongiuri di rito.

Eppure, badi il *Crociato*, tale affermazione ha l'alta nonchè augusta nonchè veneranda sanzione del Papa.

Che « *entrando* in Vaticano si esce dall'Italia »...., come si fa a negarlo?

Il Papa, anzi, fa di più: esige che chi vuole entrare nel Vaticano finga di non venire nemmeno dalla sacrilega e scomunicata Italia; finga di venire dalla Germania, dall' Austria (dalle rispettive sedi d'ambasciata), dall'inferno, magari... ma non dal Quirinale.

E basta!

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato: a Cividale, Pordenone, *Motta di Livenza, Fior, Belluno.*

La Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 8 febbraio 1905.)

Affari comunali approvati

Pinzano al Tagliamento. — Affranco dei Consorti Del Fabbro e Mattioni.

Claut. — Svincolo per cauzione affitto di malghe.

Meduno. — Salario ai custodi del Cimitero.

Mortegliano. — Regolamento e tariffa su nuove mappe e registri catastali.

Arta. — Assegno combustibile ai naturali delle frazioni di Valle e Rivalpo.

Treppo Carnico. — Assegno piante ad Ortis Giovanni ed altri.

Claut. — Assegno piante alla Ditta Zecchin.

Forni Avoltri. — Concessione gratuita di piante alla vedova Pascolin.

Comeglians. — Vendita piante del bosco Tualis.

Idem. — Vendita piante del bosco Povolaro.

Trasaghis. — Concessione di combustibile.

Mortegliano. — Regolamento per le aree pubbliche.

Prato Carnico. — Aumento di salario al Cursore.

Dogna. — Aumento di stipendio al Segretario Comunale.

Enemonzo. — Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Prepotto. — Idem. idem.

S. Vito al Tagl. — Mutuo di L. 30000.

Spilimbergo. — Regolamento spazzini comunali.

Venezia. — Fondazione Querini-Stampaglia. Modificazione Statuto.

S. Vito al Tagl. — Modifiche al Regolamento per affissioni pubbliche.

Tramonti di Sopra. — Regolamento impiegati comunali.

S. Vito di Fagagna. — Tariffa daziaria. Modificazioni.

Montenars. — Spesa di L. 50 pel miglioramento del servizio postale.

Spilimbergo. — Vendita ritagli stradali.

Barcis. — Concessione piante a Fantin Antonio.

Palmanova. — Restituzione di L. 8500. Autorizz. accettazione donazione fabbricato.

Palazzolo. — Mandato d'ufficio per pagamento contributo per la bonifica Palude Fraida ed altri. Diffida il Comune al pagamento.

Approva infine il Ruolo principale dei contributi e delle ritenute straordinarie. In ordine alla Cassa di Previdenza per le pensioni ai segretari ed impiegati comunali.

Espresso parere favorevole

Pinzano. — Ampliamento del Cimitero. Acquisto terreno.

Ricorsi respinti

Pinzano. — Respinto ricorso contro la decisione della Giunta Prov. Amm. relativa al Consorzio stradale di Lavariano.

Martignacco. — Rifiuto di certificato di povertà.

Remanzacco. — Riparto consiglieri per frazioni.

Forni Avoltri. — Assunzione del canone pel servizio telefonico.

Comuni diffidati a pagare

Resia. — Emissione mandato d'Ufficio a favore della maestra Polasetig-Domenis.

Opere Pie — Affari approvati

Cividale. — Monte di Pietà. Collocamento di somme eccedenti i bisogni d'Amministrazione.

Brugnera. — Congregazione di Carità. Storno di fondi.

Udine. — Congregazione di Carità. Storno di fondi.

Idem. — Ospitale. Storno di fondi e prelevamento dalla riserva.

Idem. — Casa secolare delle Zitelle. Affittanza.

Idem. — Istituto Micesio. Contratto per fornitura 1905.

Idem. — Ospitale Civile. Fornitura vino da pasto.

Idem. — Commissaria Uccellis. Bilancio 1905.

Idem. — Opera Pia fondo Grazie dotali. Bilancio 1905.

Palmanova. — Asilo Infantile. Compenso ad Hiche Rodolfo.

S. Daniele. — Ospitale. Compenso ai macellai Varisco e Petris per perdite subite nelle forniture 1904. Modificazioni ai patti per fornitura 1905,

Palmanova. — Congregazione di Carità. Storni.

Cividale. — Ospitale. Svincolo cauzione Ditta F.lli Piccoli.

Idem. — Ospitale. Rette 1905.

Espresso parere favorevole

Udine. — Commissaria Uccellis. Acquisto pianoforti.

Idem. — Congregazione di Carità. Legato Venturini-Della Porta. Mutazione del fine e concentramento di Mansioneria.

Idem. — Ospizio Cronici. Statuto.

Pordenone, 9 — Hanno appellato. Dunque il P. M. e la P. C. malcontente della sentenza del Tribunale nella causa di Aviano hanno interposto appello. Vedremo se il Procuratore Generale coltiverà il gravame del P. M. Allora diremo le nostre impressioni con sincerità e citeremo qualche precedente.

In Tribunale. Ieri dal nostro Tribunale fu assolto dall' imputazione di appropriazione indebita qualificata l'ex vice segretario di Sacile.

Veglia operaia. — Dunque posdomani a sera si avrà la seconda veglia operaia. E' assicurato un numeroso concorso. In detta sera anche a Cordenons vi sarà una festa privata.

Cavalchina di beneficenza. — Sabato 18 corr. al Sociale a beneficio del Patronato scolastico e del Pro Infanzia si darà una cavalchina mascherata. Suonerà l'orchestra udinese diretta dal maestro Marcotti. Il prezzo d'ingresso è fissato indistintamente in lire 1.50. Il teatro sarà addobbato e riscaldato.

Le elezioni all'Operaia. — Per domenica 26 corr. sono indette le elezioni alla S O. L'anno scorso s'è combattuta una forte e vigorosa battaglia. Stavolta gli avversari stanno apprestandosi per fare il bis sperando di vincere come ebbero la sorte di riuscire alla S. Agenti. Gli operai però non sono gli agenti e quindi ci sarà da far conti.

Si è fatta, ad arte naturalmente, circolare la voce che i socialisti per « farla » ai democratici si metteranno d'accordo coi clericali e moderati. Il p. s., per certo non ha preso ancora una decisione; ma vi posso assicurare che simili divisamenti ed alleanze non solo non si faranno, ma non saranno nemmeno messe in discussione. Pare si voglia indire un comizio per domenica 19. Noi daremo in tempo una relazione e faremo i nostri commenti

Intanto gli operai si tengano pronti.

Buia, 9 *(Min)* **— La banda in Pretura.** — Dopo i fatti successi qui il giorno 22 novembre 1904, è chiamata in Pretura il giorno 14 corr. alle ore 9 l'intera banda col proprio presidente e segretario.

Il presidente poi, Nicoloso Andrea, e il segretario Dal Pozzo Umberto devono rispondere di due capi d'accusa.

1. di aver promosso una processione civile senza averne dato avviso all'autorità tutoria;

2. per aver fatto suonare la musica nonostante il diniego dell'autorità di P. S.

La filarmonica poi è citata per aver suonato nonostante la proibizione del delegato.

In quel giorno il corpo bandistico si recherà in divisa e cogli istrumenti a Gemona e, cogliendo l'occasione, farà servizio in detta città.

Paluzza, 9. — Elezioni al Tiro a Segno. — Radunatosi il Consiglio di Presidenza in seduta odierna, procedette alla nomina del presidente nella persona del maestro di Cercivento sig. Giulio Martinis. Speriamo che egli saprà col suo ingegno e tatto, far rifiorire questo sodalizio che da più di due anni manca di un vero e proprio poligono di tiro.

Morto soffocato! Ieri sera i due coniugi Totis Angelo e Mossenta Maria di Pasian di Prato mentre si accingevano a recarsi a letto, s'avvicinarono alla culla ove riposava l'unico loro bambino di circa quattro mesi per vedere se dormiva. Immaginatevi il loro strazio trovandolo freddo cadavere!

Il piccino era in questi giorni affetto da forte tosse e si capisce che in un assalto del male sia rimasto soffocato.

I due genitori sono disperati; in quel piccino fondavano, come tutti i padri, le loro più rosee speranze.

O madri, sorvegliate continuamente i vostri bambini se volete evitare così crudeli amarezze.

---

33 APPENDICE DEL « FRIULI »

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

E se ne va sereno, marzialmente, mentre la truppa lo saluta irrigidendosi, con quel vivido sole di settembre, con quella febbre di *vita che scorre nelle vene!*

In licenza

— Dunque voi volete andare in licenza? — Sissignore. — Signor sì Ricordatevelo! — Signor sì. — Vi siete messo a rapporto? — Signor sì. Dieci giorni fa. — Vediamo.

Il capitano sfoglia il suo pro-memoria, trova. — Va bene. E perchè volete andare in licenza? — Gravi affari di famiglia, signor capitano. — Ah! Ma voi non sapete che i soli affari del militare sono quelli di attendere al suo servizio. — Lo so. Però, sa bene, sono necessità..... Lo scrive anche la mamma. — La mamma lasciatela a casa e le necessità son quasi sempre giochi. Sono vecchio del mestiere, sapete.

— Non creda, signor capitano. Nel mio caso... . — Bene bene. Quanti giorni vi occorrono? — Il massimo della licenza. — Quindici giorni? — Ho molte faccende da sbrigare. — Ma voi impazzite! Siete qui da pochi mesi e per pochi mesi e volete già correre a casa per quindici giorni. E *poi* ancora a Natale, e poi ancora a Pasqua,... Otto *giorni vi do, chè per salutare* i parenti son troppi. — Ma.... — Ma non mi seccate oltre. — Il viaggio è lungo... — Zitto. Furiere, metta otto... otto più due, ecco. —

La licenza in mano, la letizia in core, si dà un saluto rapidissimo spensieratamente ai commilitoni che partono, dolenti, per la marcia, si esce dal quartiere come una freccia. E' un tumulto di sentimenti sopiti che si ridestano, è la libertà che par di avere ciafferrata, è la gioia che ride negli occhi sempre pensosi, che ride, nell'incedere trasandato, nell'insolita espansività. Come si aspira quell'aria sana; come si gode di quel bel sole di ottobre, che s'insinua tra casa e casa fino a *baciarci in volto!*

Si corre alla stazione, trafelati. Manca un'ora! Si comperano giornali che vanno a dormire nelle tasche, si comperano frutta che presto si disperdono e si dimenticano. Perchè si sente un bisogno imperioso prepotente di parlare, di dare sfogo alla piena della propria gioia. Il controllore, nella noia del suo servizio, ascolta e approva; il robusto montanaro emigrante, dal vigile occhio attento sui figli e sui fardelli, *ascolta* e non capisce. Tant'è!

Un fischio e il treno parte. Che febbre di desideri e di ansie, che viaggio fatto di speranze, di oblio e di sogni giocondi!

Il treno va lento, supera stazioni, sfiora colli ridenti su cui riposano villette e cascine. Si ricorda di averle viste ancora e, come ci si avvicina alla patria del core, le rimembranze crescono, si *sente* intensamente l'ambiente e la vita nostra.

Cade la notte e grave si fa il silenzio, ma nello scompartimento di terza classe si veglia e si scruta.

Ecco il fiume che scende lento, tranquillo; ecco la città in un rado fiammeggiar di *luci*; ecco la torre svelta che spicca nell'ombra, illuminata dal riflettore.

Il treno s'arresta. Giù di furia, chè par di avere scorto qualcuno nell'atrio. Si guarda e non si ravvisa. E' proprio vero? Un istante di perplessità, ma poi il sorriso ritorna ricordando come nessuno sia stato avvertito dell'arrivo. E si corre in famiglia ove ci attende un indefinibile esplosione di meraviglia gioconda e di viva commozione...

Il giorno dopo attestazioni di affetto da colleghi e conoscenti, feste, vere feste d'esultanza dagli amici buoni e da una vaga fanciulla cui brilla nei profondi occhi neri la gioia che non può dire. — Ma stai proprio benone! — Infatti... — Eh! Ti conferisce la vita militare. Ti sei fatto grasso, forte, roseo. — Sto benissimo, ti dico, e.... Ecco ecco che la gioia mi faceva dire una bestialità. Si sta bene, è vero, fisicamente, ma se sapesti che afflizione morale!..

Nube passeggera, che è fugata dalle tenerezze e dai mirallegro di nuovi amici che ci circondano premurosi, curiosi, ciarlieri.

(continua).

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

ECHI DELLA CONVALIDAZIONE

DAI RESOCONTI DEI GIORNALI

risulta indiscutibile oramai che la elezione e la convalidazione del deputato del Collegio di Udine rappresenta uno degli episodi più scandalosi di queste ultime elezioni politiche.

Ai nostri avversari non resta che spiegare il fatto — a loro scelta — o come significato di omaggio che si rende dal mondo politico al valore di Giuseppe Girardini, o come intuito dell'enorme sopraffazione per cui lo si è tolto al Parlamento. Ma il fatto è.

Basta, per convincersene, leggere i giornali, di qualunque colore.

Nessun'altra elezione contestata finora, ha richiamato alla Camera tanto numero di deputati e tanta attenzione.

Dopo il voto su questo argomento « la Camera si spopola »; è la nota dei resoconti della seduta.

Che sia stato pel valore di quel personaggio politico che è il comm. Solimbergo?

Non parrebbe....

L'UMILIAZIONE

Il *Giornale di Udine* ieri, aveva un paio di articoli destinati giustamente a celebrare la vittoria riportata alla Camera per la convalidazione Solimbergo; invece quei due articoli manifestano tutto uno stato di umiliazione, in cui evidentemente si trovano i suoi amici.

Profonda umiliazione, che la violenza del linguaggio, e la vana ricerca di sviare l'impressione di chi legge, parlando d'altro, non bastano a coprire.

Il fatto che la parte più intelligente della Camera solleva un'alta discussione; che il Governo chiama a raccolta i suoi *ascari* (come li chiamò l'on. De Andreis) per combattere Girardini alla Camera come lo aveva combattuto nel Collegio; che la Camera improvvisamente si popola quando incomincia la discussione; che gli *ascari* coi rumori impediscono agli altri oratori di prendere la parola; che, in periodo di tanta desolazione delle sedute parlamentari, si sollevò un commovimento così insolito, mentre la massima parte delle contestazioni passano inavvertite....

E al dibattito della Camera si aggiunse quello della stampa.

I principali giornali d'Italia si occuparono con speciale interessamento del Collegio di Udine e del suo ex rappresentante.

In tutto ciò non è dunque una nuova e grandiosa attestazione, per la cittadinanza udinese, della considerazione in cui era tenuto l'uomo che ne rappresentava il Collegio?

Evidentemente il *Giornale di Udine* e i suoi amici hanno ben sentito che così è.

***

Così con un Solimbergo sulle braccia, i nostri avversari hanno sentito e sentono l'umiliazione di tale grandioso commento, che sorge dalla forza delle cose; e si son messi — per darsi un contegno — a trar fuori dal retrobottega il frusto armamentario polemico col quale sono riusciti ad ingannare una parte dell'opinione pubblica cittadina: le grullerie del giacobinismo, dell'Amministrazione comunale compromessa, e perfino del palazzo delle poste che non c'è.... per colpa di Girardini!

Con siffatti.... *stocchi* e siffatte incongruenze hanno sentito il bisogno di rinforzare quel povero inno di vittoria, destinato a stornare l'attenzione della cittadinanza dalla nobilissima protesta di Alessio, dal voto dell'intera Estrema Sinistra e di parecchi deputati di altri settori, da tutta quella complessa e spontanea manifestazione, per la quale il nome e la figura dell'ex deputato di Udine sembrano cresciuti di molti cubiti nell'opinione e nella simpatia del paese, per la guerra accanita ed iniqua che gli fu mossa.

E questa manifestazione si svolgeva mentre Girardini passeggiava per le vie della sua città, pensando a tutt'altro, e Solimbergo brigava e piativa e guaiva a Roma per sfuggire ad un'inchiesta che, se sicuro e tranquillo dell'opera dei suoi sostenitori, avrebbe dovuto egli stesso invocare.

Ma essi soli ben sanno — e noi.... qualche cosa — come hanno vinto in queste elezioni!

Per demolire Girardini e far riuscire Solimbergo o un altro chicchessia qualunque, non bastava lo sciopero di Milano; non l'aiuto dei preti e dei frati; non l'ingenua complicità di ex amici nostri; e nemmeno l'appoggio più sfacciato di Ministri e funzionari senza scrupoli.

Non bastava; non bastò. Ci volle anche la corruzione e la intimidazione nelle campagne, e la minaccia, seguita dai fatti, dell'intervento armato in città, per ottenere centosessantacinque voti di maggioranza, su circa 6 mila votanti.

Tanto sapevano granitica — ed era — la posizione dell'ex deputato di Udine!

Questa è la verità vera, sentita anche dai nostri avversari.

Questa la ragione della mal dissimulata profonda umiliazione.

***

E però si è sentito che ogni ostentazione di vittoria da parte del *Giornale di Udine* è imprudente; e però esso tenta di sviare l'attenzione della gente con altri discorsi; e però sente il dovere di modificare perfino un commento del *Giornale di Venezia*, sopprimendo un imprudente « trombatissimo » che il pio organo aggiunge al nome di Girardini.

Il quale, a maggior sconforto degli avversari, appartiene a quella schiera di uomini che non fanno affidamento in altro che nel proprio ingegno e nella propria rettitudine d'animo, e di condotta: cose che nessun Governo e nessun « blocco » può togliere, come si toglie un collegio elettorale; la rappresentanza del quale costituisce un onore solo quando sia ottenuta con mezzi ben diversi da quelli per cui « vinsero » i nostri avversari, e con intendimenti un po' più elevati che non sia la conquista d'impieghi lautamente retribuiti.

Per gli studenti d'Università

che disertano dalle lezioni

Il prof. Ruggero Panebianco dell'Università di Padova, che sempre ha insistito sul dovere della frequenza degli studenti alle lezioni, ci manda questa circolare che ben volentieri pubblichiamo, dedicandola a quegli studenti che così volentieri abbandonano le aule scolastiche:

Padova 8 febbraio 1905

On. sig. Direttore,

Mentre la maggior parte dei miei studenti di Chimica pura e di Chimica e Farmacia vennero oggi alla mia lezione (esercizi) come era loro stretto dovere, quelli del 1.o biennio d'Ingegneria, a cui toccava il turno degli esercizi, disertarono, mandando al loro dovere, la mia scuola.

L'ora della conferenza patriottica dell'Egregio Prof. Crescini era fissata alle 16 e la mia lezione finiva appunto alle 16.

Mando alla S. S. l'unita circolare che ho spedito alle famiglie dei miei studenti, che mancarono al loro primo dovere, ed in pari tempo denuncio al pubblico, per mezzo del Suo pregiato Giornale che oggi furono disertate la maggior parte delle lezioni.

Nessuna scusa vi è per la diserzione della maggior parte delle lezioni, poichè l'ora della Conferenza non coincide che con qualche lezione soltanto.

Obbl.mo

prof. *Ruggero Panebianco.*

La circolare lamenta come gli studenti, che abitano fuori di città abbandonino la scuola del prof. Panebianco (e non quella soltanto, certamente, *N.d.R.*) qualche settimana prima delle vacanze, restando essa frequentata dai soli pochi studenti che abitano in città.

Il prof. Panebianco, quantunque asserisca che quando si provò a levare questi abusi, ottenne in compenso i fischi, non vuol subire questo andamento, ed afferma che negherà la firma di frequenza agli studenti mancanti.

Ed aggiunge che per il suo sentimento di padre, darà avviso ai singoli genitori, ogni volta che i figli loro di tali mancanze si renderanno colpevoli.

Non possiamo non approvare questo nobile sdegno dell'illustre docente, ispirato da vero sentimento di amore pei suoi allievi.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Per le sartine

La Commissione Esecutiva nella seduta di ieri sera, dopo aver sbrigati varii affari di ordinaria amministrazione deliberava di fare pratiche perchè le sartine dei varii laboratorii della città, intervengano ad un'assemblea che si terrà nei locali della Camera del Lavoro, domenica 19, alle ore 2 pom., allo scopo di costituire la lega fra le lavoratrici dell'ago.

Deliberava inoltre d'invitare ad una seduta che avrà luogo domenica 12, alle ore 11 ant. tutti i segretari delle varie leghe aderenti alla Camera del Lavoro per un abboccamento sulle prossime elezioni della nuova Commissione Esecutiva.

Scuola d'Arti e Mestieri

La distribuzione dei premi

Ricordiamo che domenica 12 corrente avrà luogo presso la scuola d'Arti e Mestieri la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne che si distinsero nell'anno scolastico passato.

La cerimonia avrà carattere famigliare e si terrà nell'aula del corso industriale alle ore 10 del mattino.

Tolga la comunicazione!...

(Al Telefono)

« Drin, drin, drin, drin!...

« Pronto?

« Pronto.

« Favorisca mettermi in comunicazione col numero.... »

E subito la gentile signorina telefonista ci diede la comunicazione richiesta.

Abbiamo detto gentile, perchè tale ce la fece supporre la voce, una vocina delicata, ed anche un certo garbo nel rispondere.

Finita la conversazione col nostro interlocutore, abbiamo tolta la comunicazione e subito dopo chiedemmo nuovamente di parlare con un altro.

Ma evidentemente abbiamo avuto troppa fretta; la comunicazione non demmo tempo che venisse data nè tolta, e così rimanendo al telefono pervennero al nostro orecchio voci confuse, risposte e parole che non ci riguardavano punto!

« Pronti »

« Ma la finisca! » Vada al diavolo!.... »

— Con chi parlo?!

« Dunque lei diceva spaghetti al sugo di pomodoro, e spezzatini per la signora....

« Pronto!

« No, questa sera è impossibile, forse domattina, addio e tanti tanti....

Per non rompere l'apparecchio, dalla stizza, abbiamo dovuto lasciare il telefono, pur confessando che la colpa era nostra.

In quanto che la signorina telefonista ci spiegò che bisogna lasciar passare alcuni minuti tra una prima comunicazione ed una seconda successiva, dandole cioè il tempo necessario di compiere le opportune operazioni per togliere le comunicazioni esaurite e dar corso alle nuove richieste.

Dunque chi fa uso del telefono è avvisato: attendere parecchi secondi prima di chieder nuovi colloqui: tanto per dar tempo al tempo!...

Il Cronista

Per i fatti di Innsbruck

Offerte alla « Dante Alighieri »

Somma precedente L. 930,95

Raccolte dal sig. avv. cav. Michele Beorchia Nigris di Tolmezzo:

Leonardo De Giudici lire 5, Quaglia Edoardo 2, Giuseppe Marchi 2, Schiavi Girolamo 2, Giacomo Gressani 2, avv. Od. Da Pozzo 2, Vittorio Tavoschi 2, Domenico Corradina 2, Candussio Giovanni 2, Luigi Da Gloria 1, Ortis Fedele 1, Dante Linussio 2, avv. Riccardo Spinotti 2, sac. G Batta De Marchi 2, Gressani Giovanni 1, Malusa Giuseppe 1, Tinor Gaspare 0.70, avv. Michele Beorchia Nigris 2, Andrea Linussio 2, Lino De Marchi 2, Sardo Marchetti 1, Molini Gustavo 1, Del Senno dott. Gio. Maria 1, Menchini Antonio 0.50, De Gloria Pietro 1, Polini Domenico 0.50, dott. Umberto Cecchetti 1, E. Marchettano 0.50, N. N. 0.50, G. Traverso 1, dott. Toffanin 0.50, dott. Leone Luzzatti 2, N. N. 0.50, dott. Rieppi Antonio 1, dott. Giuseppe Candussio 1, dott. Luigi Quaglia 1, D'Este Battista 1, Umberto e Sirino Cian 2. Totale lire 989.65.

CRONACHE e COMMENTI

Un "trombatissimo" rimangiato.

Il *Giornale di Udine* ieri, a proposito della nota discussione alla Camera fa una citazione, diremo così, curiosa. — Ecco qua:

Giornale di Udine.	*Giornale di Venezia.*
Il corrispondente del *Giornale di Venezia* telefona: « Vi è poi un tentativo di salvataggio del radicale Girardini a Udine. Ma Alessio fa un bellissimo fiasco e Solimbergo viene convalidato a grandissima maggioranza ».	Vi è poi un tentativo di salvataggio del *trombatissimo* radicale Girardini a Udine. Ma Alessio fa un bellissimo fiasco e Solimbergo viene convalidato a grandissima maggioranza.

Come si vede, nel *Giornale di Venezia* citato, c'è un « trombatissimo » che nel *Giornale* citante... è scomparso.

Giuoco di bussolotti? Svista del... proto?

A base di ermeneutica e di esegesi storica, sto per la svista del proto; che (la svista, s'intende, non il proto) ha capito come quel « trombatissimo » si troverebbe un po' male accanto ai 460 voti di maggioranza avuti in Udine dal caduto, e i grami 160 voti di più incettati in campagna, con tanta senseria di reverendi, dal vincitore.

***

Per finire

Qualche giornale del « blocco » ha millantato che i votanti a favore della convalidazione furono trecento come i compagni di Leonida alle Termopile.

Bagoloni! E' molto se alla Camera c'erano, malgrado la gran battuta di *chilet*, 200 deputati.

La riprova si ha nelle seguenti votazioni segrete avvenute durante la stessa seduta:

Maggiore assegnazione di lire 350,000 per la costruzione del palazzo delle poste e dei telegrafi in Milano; favorevoli 171, contrari 42 (Dunque votanti 213).

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Solbiate Arno; favorevoli 177, contrari 36 (Dunque votanti 213).

Bagoloni!

Il Commentatore.

Scuola Popolare Superiore

La lezione del prof. Antonini

Ieri sera il chiarissimo prof. Antonini, direttore del Manicomio provinciale tenne la sua lezione sul tema: *I criteri fondamentali dell'antropologia criminale.*

Ci giunse troppo tardi un esteso resoconto, che siamo costretti a rimandare a domani.

Dal Bollettino giudiziario togliamo che Torresini, uditore, vice-pretore a Maniago è nominato aggiunto alla Procura del Tribunale di Udine; Lupati presidente del nostro Tribunale è promosso di categoria.

PLASMON - V. in IV pag.

Altri particolari

sul suicida Bonicciolli

Ieri sera alle 4 la salma del povero Antonio Boniccioli suicidatosi coll'acido fenico l'altra notte, venne trasportata al Cimitero.

Su di un furgone municipale venne collocata la bara e da Via Savorgnana il triste carro scortato da una guardia si diresse al Cimitero.

La bara venne deposta nella cella mortuaria in attesa dell'ordine di seppellimento.

Così il povero profugo ha finalmente terminata la sua vita tempestosa e piena di dolori e di amarezze.

L'affare delle bombe

Non v'è chi non ricordi il così detto affare delle bombe di Trieste; tutti i giornali ne parlarono.

La polizia di Trieste, nello scorso autunno, fece un giorno un'improvvisa comparsa nei locali della Società di Ginnastica, per compiere una perquisizione.

Questa fu minutissima e portò gli agenti alla scoperta di alcune bombe.

Furono allora accusati molti triestini ed anche delle persone di Udine.

Il Boniccioli, membro attivissimo del partito nazionale venne coinvolto nel misterioso affare delle bombe ed allora riparò a Udine.

Come accusato di aver tradito i compagni avvisando la polizia dell'esistenza delle bombe fu certo Petronio che però riuscì a provare luminosamente la sua innocenza.

Ed allora s'incominciò a sospettare sul Boniccioli.

Dicemmo ieri che il suicida aveva qualche proprietà a Zara, ma sembra che parecchi del partito nazionale, volendo sapere come il Boniccioli vivesse, si siano recati sopra luogo ed abbiano appurato che egli nulla possedesse.

Altre indagini si fecero sul suo conto ed un po' per volta s'incominciò a sospettarlo di spionaggio.

Boniccioli a Udine

Una mattina, lo ricordiamo perfettamente, il Boniccioli venne nella nostra Redazione.

Si doveva dare in quella sera stessa un trattenimento dall'Istituto T. Ciconi ed egli venne a pregarci di annunciare nel nostro giornale che vi avrebbe preso parte recitando dei versi inediti del Ciconi stesso.

E ricordiamo che li recitò con brio e squisito senso artistico riscuotendo vivi applausi.

Gli ultimi giorni

Quanti, in quest'ultimo tempo avvicinarono il Boniccioli, dicono che era di aspetto triste.

Egli nel sentirsi accusato di spionaggio soffriva terribilmente.

Ieri l'altro venne a Udine, come dicemmo, la moglie e dopo la sua partenza per Trieste si comprende che il disgraziato, rimasto maggiormente desolato abbia deciso così di troncare la sua esistenza.

Nel campo giornalistico era conosciutissimo, perchè durante l'Esposizione Regionale dell'altro anno s'era rivolto al Sodalizio della Stampa presentandosi quale corrispondente dell'*Adriatico* da Trieste.

In breve aveva contratto amicizia con tutti i colleghi, anche pel suo carattere gioviale ed allegro.

Abbiamo già detto i motivi per cui il Boniccioli si tolse la vita, ma a quanto si va bucinando per la città, pare che l'altra sera e cioè prima del suicidio egli abbia avuto un colloquio vivace con due persone.

Questo riferiamo a titolo di voci raccolte in città come «si dice».

Spetta ora all'Autorità di chiarire le cose, pare anzi che davanti al Pretore qualcuno sia già stato chiamato per interrogatorio.

Un'altra lettera

Abbiamo detto ieri che il suicida lasciò parecchi telegrammi e lettere di cui una alla moglie e una al sig. Parmiggiani.

Leggiamo ora nel *Giornaletto* di stamane che il Boniccioli mandò una lettera anche al Redattore dell'*Adriatico* conte Eugenio De Lupi.

Da essa rileviamo questo periodo:

« Sono innocente, Lupi; sono innocente; ma ormai il mio nome è infamato.

« Eppoi — quand'anche riuscissi a provare luminosamente la mia purezza — il solo pensiero di aver potuto essere *sospettato*, non è abbastanza? ».

***

Dal *Piccolo* di Trieste, giunto più tardi, apprendiamo che in quella città la notizia della fine del Boniccioli ha destato la più penosa impressione.

Egli lascia oltre ai due figli di primo letto, altri quattro di seconde nozze, giovanissimi.

Chi penserà ora a questi disgraziati?

La scomparsa di quest'uomo è, finora, avvolta nelle tenebre, e si presta, date le circostanze in cui è avvenuta, alle congetture le più disparate.

Se i sospetti non verranno in chiaro, altrettanto possono prevalere gli argomenti fondati sopra un'estrema impressionabilità d'animo del suicida, accresciuta dal distacco della moglie, quanto gli argomenti che vedono in questa soluzione tragica un atto deciso con perfetta coscienza e libertà.

Il Bonincioli diresse anche alla Redazione del *Piccolo* la lettera che riportiamo:

«E' un moribondo che invoca un po' di ospitalità nel suo giornale, e spero non vorrà rifiutarla.

L'accusa di cui mi vidi fatto segno in questi giorni, è troppo atroce perchè possa sopportarla Prima d'incolparmi pubblicamente — in guisa ben poco velata! — si avrebbe dovuto udirmi almeno.

Ma, certo in buona fede, si ritenne di dover agire diversamente, mandando sotterra un uomo che andava superbo del proprio onore, del proprio intemerato patriottismo.

«Io muoio innocente: ecco ciò che proclamo, con tutte le poche forze che mi restano in questo angoscioso momento.

«Muoio innocente; e il tempo — non lontano — s'incaricherà di riabilitare la mia memoria».

L'arresto dell'uccisore
della guardia Copetti

Gemona, 10 (per espresso)

Il nostro corrispondente ci scrive:

Oggi venne arrestato un contadino di qui, quale sospetto autore dell'omicidio della guardia forestale Copetti.

Al momento in cui vi scrivo non ho potuto conoscerne il nome.

A domani altri particolari.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Minsulli Luigia ved. ved. Bardusco: Malignani Arturo lire 2, Luigi Mestroni 1, Famiglia Vintani 1, Dorta Pietro 1, Gori Giuseppe 2, Pauluzza Pietro 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di

Luigia Minsulli ved. Bardusco: Giuseppe Ridomi lire 1.

Teatri ed Arte.
Il basso Montico

Dall'America ci giungono parecchi giornali dai quali apprendiamo come Teobaldo Montico, il simpatico artista di canto, nostro concittadino, canti in parecchie opere con grande successo al *Marconi* di Buenos Aires.

Ecco come l'autorevole giornale «*L'Italiano*» di laggiù, nel fare la relazione dell'esito trionfale ottenuto dal *Faust* su quelle scene, si esprime al riguardo del nostro Montico:

«...Teobaldo Montico, il basso dalla voce tuonante come quella di Lucifero e dalla bella figura, rappresentò un *Mefistofele* assai benviso ed applaudito.

«*Il Dio dell'Or* gli valse una ovazione, così pure la serenata lo sollevò ai più spiccati onori del proscenio....».

E in forma non meno lusinghiera si esprimono anche altri giornali di laggiù. Tutti sono concordi nel riconoscere che il giovane artista possiede una voce splendida, educatissima, che nelle interpretazioni dei vari personaggi si è rivelato artista sobrio, coscienzioso.

«*Il Maldicente*», un giornale umoristico molto diffuso di Buenos Aires, smettendo per l'occasione la celia, così parla del nostro concittadino:

«...Montico ha confermato nelle spoglie di *Mefistofele* di essere un'artista completo e di possedere oltre ad una voce potente ed obbediente alla scuola più perfetta, un'intelligenza superiore.

«Sobrio nel gesto, efficace nella scena, sempre corretto, non è mai ricorso per ottenere l'effetto ai ferravecchi del *mestiere*, ossia agli acrobatismi mefistofelici, agli adoppiamenti della spina dorsale, alle masticature della spada, ecc. ecc. Egli ci ha dato invece un *Mefistofele* simpatico, cavalleresco, eminentemente moderno...».

Registriamo con vero piacere i successi ottenuti dal giovane e valente artista nella difficile arte e nella certezza di segnarne in breve dei nuovi, vada all'amico lontano il nostro augurale saluto.

CRONACA DEL CARNOVALE
Il ballo al Filodrammatico

O amanti di Tersicore, siamo giunti alla vigilia del Grande Veglione mascherato che l'Istituto Filodrammatico darà al Teatro Minerva domani sera.

I lavori di addobbo sono quasi ultimati, e l'orchestra diretta dall'esimio maestro Giacomo Verza terminerà questa sera le prove dei magnifici nuovi ballabili che per la prima volta si suoneranno.

A cura di un distinto professionista, coadiuvato da volonterosi giovanotti, oggi verranno esposti dei réclames, che ieri potemmo vedere, e che sono riusciti splendidamente.

Non occorrono quindi esortazioni di sorta, perchè domani a sera siamo certi che tutti accorreranno al Teatro Minerva.

Per la "Veglionissima"
L'addobbo del Teatro Sociale

Ricordiamo ai nostri artisti che i progetti per l'addobbo del *Teatro Sociale* — in occasione della *Veglionissima* del Sodalizio friulano della stampa — dovranno essere presentati al dott. Virginio Doretti (Via Calzolai 7) prima delle ore 3 pom. del giorno 15 febbraio corrente.

Ogni progetto dovrà essere accompagnato dal relativo preventivo di spesa.

Lo bal degli studenti

La fama dello bal degli studenti
Si sparse dappertutto in un istante,
Di bocca in bocca andando tra le genti,

Dal nord al sud, dall'ovest al levante.
E volando sull'ali dello vento
All'orecchio arrivò del sommo Dante,

Lo quale venne, il cor pien di contento,
Alla cittade bella, da lontano,
E con lo dolce suo divino accento

Così parlò allo popolo friulano:
«O invitta gente di questo bel paese,
Che hai d'oro il cor, e con possente mano

Rivendicasti ognor nimiche offese,
Per compensar de l'opre tue buone,
Al dì diciotto del corrente mese

Corri al Minerva allo gran veglione
Di cui la fama ha il mondo scompigliato
E specie Italia ha messo in confusione.

Quel ballo dai studenti organizzato
Con amor, con pazienza e con costanza,
Avrà il tributo tuo, ben meritato.

Genti, accorrete tutte ove si danza.

Jean et Frédéric.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 10, febbraio, Santa Scolastica Vergine di Norcia (Spoleto) sorella di S. Benedetto. Morta l'anno 543.

Effemeridi storiche

10 febbraio 1781. — Fu fatale la inondazione di Latisana del 1779. Vi conseguirono varii provvedimenti. Il Senato, con deliberazione 10 febbraio 1781 dispose che, negato il taglio dei legnami nei pubblici boschi, sieno accordati per una volta tanto duemila ducati e l'esenzione per un centenario di metà (100 ducati all'anno) della decima.

Il Senato cercò così di favorire anche Precenicco allora grossa villa imperiale posta sul fiume Stella (opuscolo *dei nob. Morossi per nozze Biaggini Zuzzi*).

E — combinazione di date! — un altro 10 febbraio (quello del 1553) si collega con la storia di Precenicco. In quel giorno Giovanni Cobenzl cavaliere dell'ordine Teutonico venne installato nella commenda di Precenicco sotto Jacopo d'Altemps cavaliere, consigliere arciducale, cameriere (ciambellano) e prefetto di Gradisca (*Rerum. Gorit. Archid.* vol. II. p. 96).

FRA LIBRI E GIORNALI
Almanacco Italiano

E' una vera «Piccola Enciclopedia popolare» della vita pratica e Annuario amministrativo, statistico, diplomatico, legislativo, commerciale, di scienze, lettere, arte e «sport».

Quello dell'anno X (1905) è un elegantissimo volume di 850 pagine a due colonne con 1000 figure originali, carte geografiche — 38 tavole fuori testo e una tavola in cromo-litografia — Copertina a colori di Adolfo Hohenstein — Fregi, testate e finali in stile moderno di vari artisti.

Solo per dire delle sue più importanti rubriche, esso comprende: Astronomia popolare — L'Italia monumentale e pittoresca — La nuova Camera dei deputati — Gli Stati di tutto il mondo — L'Esposizione Universale di Saint-Louis — Le glorie dei Comuni italiani — Medaglie nazionali — Il nostro esercito e la nostra marina — Moda maschile — Corriere femminile — L'igiene del bambino — La guerra Russo-Giapponese e altre molte rubriche, che per ristrettezza di spazio non registriamo.

Il primo decennio di vita dell'Almanacco italiano, non poteva affermarsi più splendido: 140,000 copie di tiratura!!!

Nessun Almanacco europeo, può vantare come l'Almanacco Italiano 1000 incisioni, oltre le tavole in nero e a colori.

Sicchè si può ben affermare con soddisfazione che l'Almanacco Italiano, (pubblicato da R. Bemporad e figlio, editori — Firenze) nel suo genere, non ha rivali nel mondo librario.

Note e notizie

Camera dei deputati

(Seduta del 9 febb. — Pres. Biancheri)

Camera quasi vuota. Seduta sbadigliosa, d'interrogazioncelle.

Nobilissimo, ma detto invano... ai banchi, un accenno di *Socci* al 9 febbraio — Repubblica romana e inizio della guerra russo-giapponese — con alato augurio di pace.

— Oggi, venerdì, seduta a porte chiuse pel bilancio interno della Camera.

Al Senato

(Seduta del 9 febbraio — Pres. *Canonico*).

I rapporti fra Italia e Austria

Di Camporeale svolge l'annunziata interpellanza, in senso austrofilo, anzi da vero austriacante, contro l'irredentismo, sulla necessità di andar d'accordo con l'Austria.

Pierantoni invece sostiene concetti di politica dignitosa, del mutuo rispetto.

Tittoni (Ministro Esteri) dichiara che nulla è mutato nei rapporti fra Italia e Austria.

Gli armamenti dell'Austria non hanno alcun significato ostile a noi; l'Austria stessa ci diede notizia dei suoi armamenti ai confini Liberi noi di fare altrettanto (*Tante grazie!*)

Fa la voce grossa contro le manifestazioni in piazza e nei Consigli comunali e provinciali.

Chiede con un appello al patriottismo del paese, si frenino gl'impeti.

Naturalmente, approvazioni da parte del Senato.

Per l'agricoltura
UNA BELLA INIZIATIVA DEL RE

Si comunica ufficialmente una proposta del Re al Governo.

La fondazione — suggerita a Re Vittorio da un cittadino americano, il sig. Davide Lubin — di un grande istituto internazionale di protezione e di aiuto all'agricoltura.

Il Re assumerebbe a sue spese l'impianto del grandioso istituto

F. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Banca di Udine

Anno XXXII — 33° Esercizio

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 393,819.20
Fondo eventuale	» 15,000.—
Totale	L. 1,455,819.20

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Dicembre		31 Gennaio
L. 294,947.93	Numerario in cassa	L. 658,890.47
» 7,871,990.20	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 7,870,691.06
» 10,000.—	Effetti in protesto o sofferenza	» 6,121.76
» 927,321.—	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 1,030,755.—
» 2,197,120.48	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 2,116,926.38 / applicati alla riserva » 393,796.75 }	» 2,510,723.13
» 41,476.10	Cedole da esigere	» 2,085.30
» 1,869,276.99	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,976,066.08
» 1,807,903.24	Debiti con banche e corrispondenti	» 1,196,312.54
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 240,000.—	Depositi: a cauzione dei funzionari	» 250,000.—
» 3,034,946.96	Depositi: » anticipazioni	» 3,769,460.15
» 3,023,599.93	Depositi: liberi a custodia	» 3,915,349.93
» —.—	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 13,017.98
L. 21,051,914.91		L. 22,173,459.36

PASSIVO.

31 Dicembre		31 Gennaio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 393,819.20	Fondo di riserva	» 393,819.20
» 15,000.—	Fondo eventuale	15,000.—
» 1,805,298.54	Conti Correnti fruttiferi	» 2,024,568.76
» 6,887,106.51	Depositi a risparmio	» 6,921,784.70
» 3,466,805.60	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,561,895.97
» —.—	Conto Titoli a riporto	» —.—
» 6,366.62	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,366.93
» 240,000.—	Depositanti: a cauzione dei funzionari	» 250,000.—
» 3,034,946.96	Depositanti: » anticipazioni	» 3,769,460.15
» 3,023,599.93	Depositanti: liberi a custodia	» 3,915,349.93
» —.—	Utili lordi del corr. esercizio	» 130,849.48
» 151,911.01	» netti 1904	» 140,844.24
» 91,059.85	Risconto a favore 1905.	» —.—
L. 21,051,914.91		L. 22,173,459.36

Udine, 7 febbraio 1905.

Il Sindaco **A. Nimis** — Il Presidente **ELIO MORPURGO** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 ½ - 5 ½ %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } 4 ½ - 5 ½ %
c) merci come da regolamento . . . }

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) . . . 4 ½ - 5 %
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . 2 ½ %

Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a 4 ½ - 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli Industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 dicembre 1904	L. 1,805,298.54	
Depositi ricevuti in gennaio	» 729,086.28	
	L. 2,534,384.82	
Rimborsi fatti in gennaio	» 509,816.06	
Esistenti al 31 gennaio 1904		L. 2,024,568.76

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 dicembre 1904	L. 6,887,106.51	
Depositi ricevuti in gennaio	» 535,277.50	
	L. 7,422,384.01	
Rimborsi fatti in gennaio	» 500,659.31	
Esistenti al 31 gennaio 1905		L. 6,921,724.70
	Totale . . L.	8,946,293.46

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Indulto e proroga

agli abbonati tardigradi

Visto e considerato che parecchi abbonati non s'erano accorti o non s'erano ricordati del termine ultimo (31 gennaio) stabilito per fruire del diritto ai premi;

ritenuto che ciò è da imputare a semplice distrazione, e quindi non trattarsi di peccato grave;

tenuto conto degli impegni assunti con le Case fornitrici;

abbiamo decretato

che il diritto ai doni e ai premi semigratuiti sia prorogato

definitivamente

al 15 febbraio corr., e non oltre.

L'Amministratore.

N. B. — Nello spedire l'importo dell'abbonamento annuale **(L. 16)** indicare quale dei doni a scelta è preferito.
Desiderando i premi semigratuiti, aggiungere il prezzo rispettivo.
Scrivere chiaramente l'indirizzo.

La réclame è la vita del commercio

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco